

14 marzo 2012 11:17

ITALIA: Cannabis. Gli effetti sul cervello degli adolescenti. Seminario Dpa/Nida

L'uso abituale della cannabis nei giovani tra i 15 e i 21 anni ha effetti anche a lungo termine sul cervello, modificandone stabilmente il "modellamento cognitivo e simbolico". E' quanto ha reso noto ieri, durante il seminario tra esperti e autorità italiane e statunitensi promosso dal dipartimento Antidroga della presidenza del Consiglio, la ricercatrice americana Merelyn Huestis. Oltre all'effetto "classico" a breve termine, l'uso abituale di Thc creerebbe secondo diversi test sia tossicologici sia psicologici un'alterazione strutturale dell'encefalo, come difficoltà di memorizzazione e apprendimento, di coordinamento motorio, di percezione della realtà, calo di motivazione nell'affrontare i problemi.

"Si tratta di caratteristiche e abilità che una volta perdute non tornano più" -sottolinea il capo del dipartimento, Giovanni Serpelloni-, "si vede il mondo con occhi diversi nel resto della vita".

Finora si pensava che l'effetto svanisse con la metabolizzazione, ma in realtà, riassume Serpelloni, non è così: "il cervello ricorda a lungo, l'effetto permane se si continua ad assumere thc".

Cio' porterà anche ad effetti pratici sulla vita quotidiana, avverte Serpelloni: solo cambiando il tipo di analisi sui consumatori di cannabis, da quelle del sangue a quelle delle urine, si potrà verificare l'abitudine dell'assunzione e dunque un sanzionamento in caso di guida anche fuori dal primo effetto a breve termine, il cosiddetto "stoned and stranded". "Noi proporremo -afferma il capo del dipartimento- di riconsiderare il tipo di esame per il ritiro della patente".